

Febbraio 2011

STIMA PRELIMINARE DEL COMMERCIO ESTERO EXTRA UE

■ A febbraio 2011 si rileva una flessione congiunturale, più marcata per le esportazioni (-4,3%) rispetto alle importazioni (-1,6%). Si conferma, tuttavia, una crescita congiunturale sostenuta nel trimestre dicembre 2010-febbraio 2011 rispetto al precedente, sia per le esportazioni (+6,4%) che per le importazioni (+8%).

■ La crescita tendenziale è rilevante per entrambi i flussi: +21,2% per le esportazioni e +25,6% per le importazioni.

■ Il disavanzo commerciale con i paesi extra Ue aumenta da 1,8 miliardi di febbraio 2010 a 2,7 miliardi di febbraio 2011, ma risulta più che dimezzato rispetto a gennaio 2011 (-5,8 miliardi).

■ Il disavanzo del comparto energetico a febbraio 2011 è più ampio rispetto ad un anno prima (-4,6 miliardi rispetto a -4,3), ma in significativa contrazione rispetto a gennaio 2011 (-5,6 miliardi). Tale disavanzo contribuisce per circa un 1/3 a determinare l'ampliamento del deficit commerciale.

■ Si riduce anche l'avanzo nell'interscambio di prodotti non energetici, passando dai 2,5 miliardi di febbraio 2010 a 1,9 miliardi di febbraio 2011.

■ I prodotti intermedi (aumentati del 22,9%) e quelli strumentali (+17,2%) trainano la crescita delle vendite sui mercati extra UE, spiegando oltre il 60% dell'aumento delle esportazioni.

■ Molto sostenuta è la crescita delle importazioni di prodotti intermedi (+63%), che spiegano da soli quasi il 60% della crescita complessiva delle importazioni e determinano un saldo negativo per 1,1 miliardi.

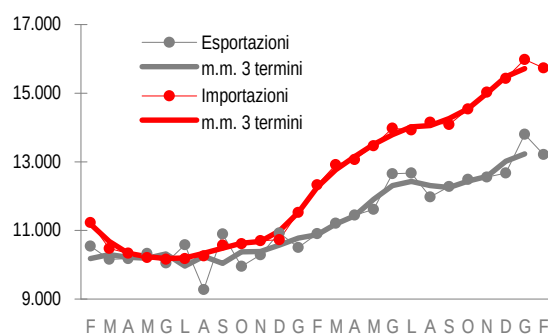
■ I mercati di destinazione più dinamici sono: Turchia (+41,7%), paesi ASEAN (+36,9%), Cina (+35,5%), Russia (+31%) e Svizzera (+25,4%). Più debole è la crescita verso i paesi Opec (+11,3%) e Mercosur (+14,6%).

■ La crescita delle importazioni è sostenuta dai paesi ASEAN (+48%), dai paesi EDA (+38,6%), dalla Cina (+36,6%), dagli Stati Uniti (+35,6%) e dai paesi Mercosur (+30,6%), più contenuta per Russia (+10,8%) e India (+11,7%).

■ Prossima diffusione: 21 aprile 2011

FLUSSI COMMERCIALI CON L'ESTERO

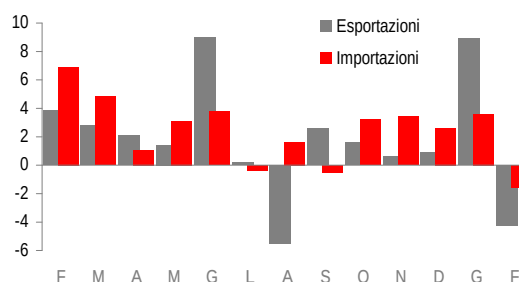
Febbraio 2009-febbraio 2011, dati destagionalizzati, milioni di euro



milioni di euro

FLUSSI COMMERCIALI CON L'ESTERO

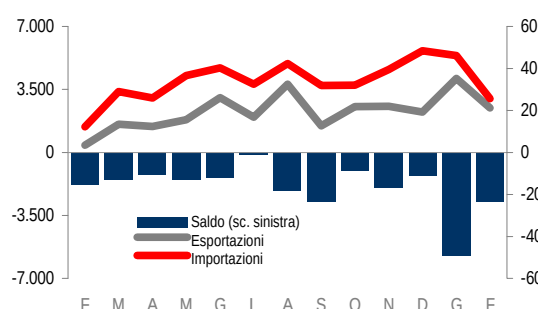
Febbraio 2010-febbraio 2011, dati destagionalizzati, variazioni percentuali congiunturali



congiunturali

FLUSSI COMMERCIALI CON L'ESTERO

Febbraio 2010-febbraio 2011, dati grezzi, variazioni percentuali tendenziali e valori in milioni di euro



tendenziali

PROSPETTO 1. ESPORTAZIONI, IMPORTAZIONI E SALDI DELLA BILANCIA COMMERCIALE CON I PAESI EXTRA UE (a). Febbraio 2011, variazioni percentuali e valori

	Dati grezzi				Dati destagionalizzati		
	Milioni di euro		Variazioni %		Milioni di euro	Variazioni %	
	feb.2011	gen.-feb.11	feb.11 feb.10	gen.-feb.11 gen.-feb.10	feb.2011	feb.11 gen.11	dic.10-feb.11 set.-nov.10
Esportazioni	12.450	23.275	21,2	27,3	13.214	-4,3	6,4
Importazioni	15.195	31.787	25,6	35,5	15.731	-1,6	8,0
Saldo	-2.745	-8.513			-2.517		

(a) dati provvisori

I prodotti

A febbraio 2011 le esportazioni registrano andamenti tendenziali positivi in tutti i raggruppamenti principali per tipologia di beni. Le esportazioni di energia presentano una crescita ampiamente superiore alla media (+55,9%), ma con un impatto contenuto sulla crescita complessiva delle vendite sui mercati extra UE (2,7 punti percentuali). I prodotti intermedi (+22,9%) e soprattutto i beni strumentali (+17,2%), pur contribuendo ancora in modo consistente (oltre il 60%) alla crescita complessiva delle vendite all'estero, registrano un tasso di variazione tendenziale in rallentamento (Figura 1).

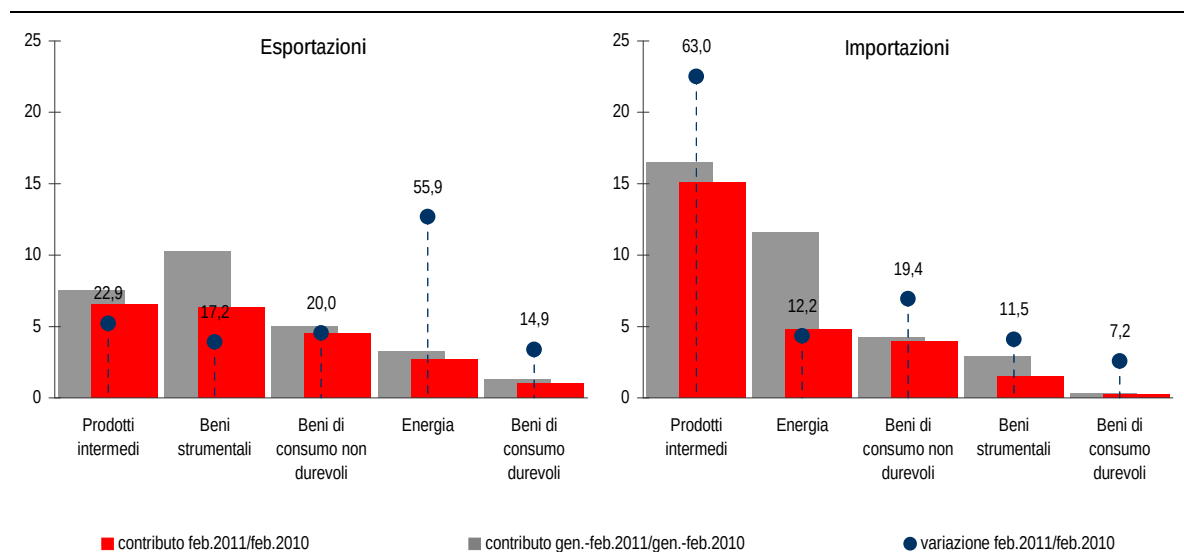
Anche per le importazioni la crescita tendenziale è positiva per tutti i raggruppamenti, con un aumento molto sostenuto per i prodotti intermedi (+63%) che spiegano da soli quasi il 60% della crescita totale dei flussi in entrata. Significativo, ma in forte contrazione, il contributo alla crescita delle importazioni di energia, che passa da oltre 11 punti percentuali nel periodo gennaio-febbraio 2011 a quasi 5 punti percentuali per il solo mese di febbraio 2011.

PROSPETTO 2. ESPORTAZIONI, IMPORTAZIONI E SALDI DELLA BILANCIA COMMERCIALE CON I PAESI EXTRA UE, SECONDO I RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI PER TIPOLOGIA DI BENI. Febbraio 2011

Raggruppamenti principali per tipologia di beni	Esportazioni			Importazioni			Saldi	
	Quote % (a)	Variazioni %		Quote % (a)	Variazioni %		Milioni di euro	
		feb.11 feb.10	gen.-feb.11 gen.-feb.10		feb.11 feb.10	gen.-feb.11 gen.-feb.10	feb.2011	gen.-feb.11
Beni di consumo	11,8	18,8	21,2	10,0	17,8	18,6	268	-150
<i>Durevoli</i>	2,8	14,9	20,7	1,4	7,2	8,9	409	570
<i>non durevoli</i>	9,0	20,0	21,4	8,6	19,4	20,1	-141	-720
Beni strumentali	16,0	17,2	28,2	5,8	11,5	22,9	2.677	4.845
Prodotti intermedi	12,3	22,9	26,4	12,9	63,0	68,0	-1.090	-2.978
Energia	2,6	55,9	58,7	16,3	12,2	29,9	-4.599	-10.230
Totale al netto dell'energia	40,1	19,4	25,5	28,8	34,3	39,1	1.855	1.717
Totale	42,8	21,2	27,3	45,1	25,6	35,5	-2.745	-8.513

(a) Il valore delle quote è calcolato sul totale dei flussi di scambio con il resto del mondo per l'anno 2010 provvisorio.

FIGURA 1. CONTRIBUTI (a) ALLA VARIAZIONE DELLE ESPORTAZIONI E DELLE IMPORTAZIONI PER RAGGRUPPAMENTO PRINCIPALE DI INDUSTRIE. Febbraio 2011, valori percentuali

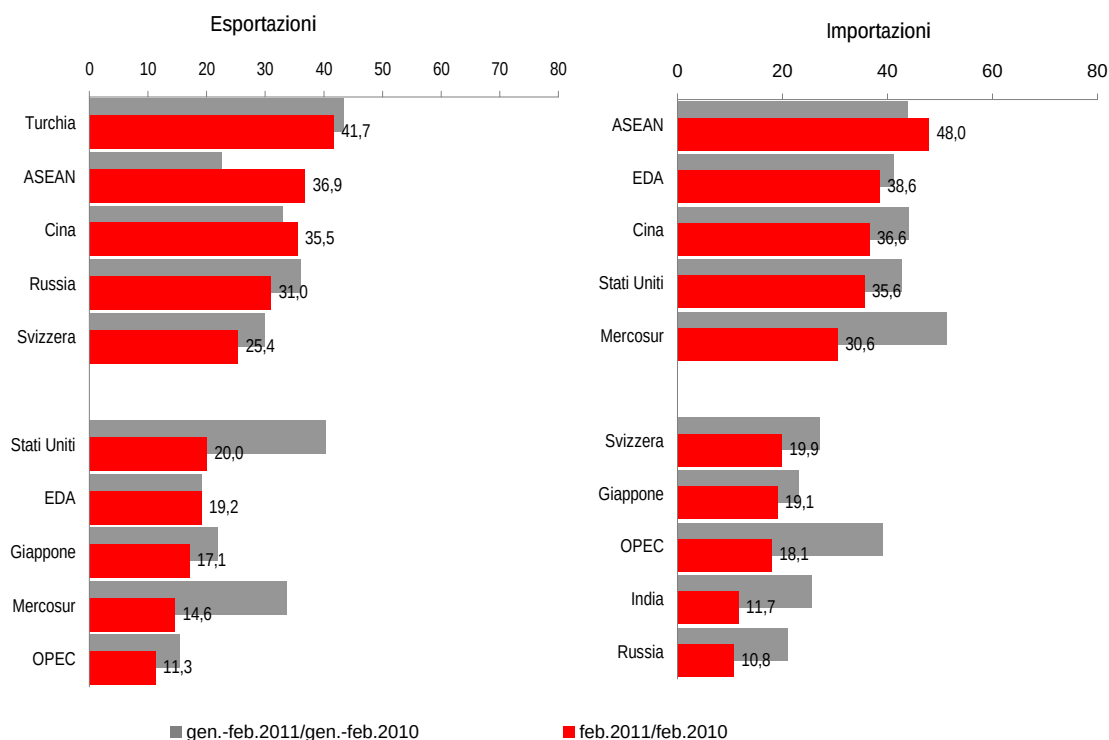


(a) Per la definizione di contributo si veda il Glossario.

I paesi

Nel mese di febbraio 2011 i partner più dinamici all'esportazione sono la Turchia (+41,7%), i paesi ASEAN (+36,9%), la Cina (+35,5%), la Russia (+31%) e la Svizzera (+25,4%). Più contenuta, e in forte contrazione rispetto alla media del periodo gennaio-febbraio 2011, è la crescita delle esportazioni verso gli Stati Uniti (+20%).

FIGURA 2 – PRINCIPALI PARTNER COMMERCIALI (b). Febbraio 2011, variazioni percentuali

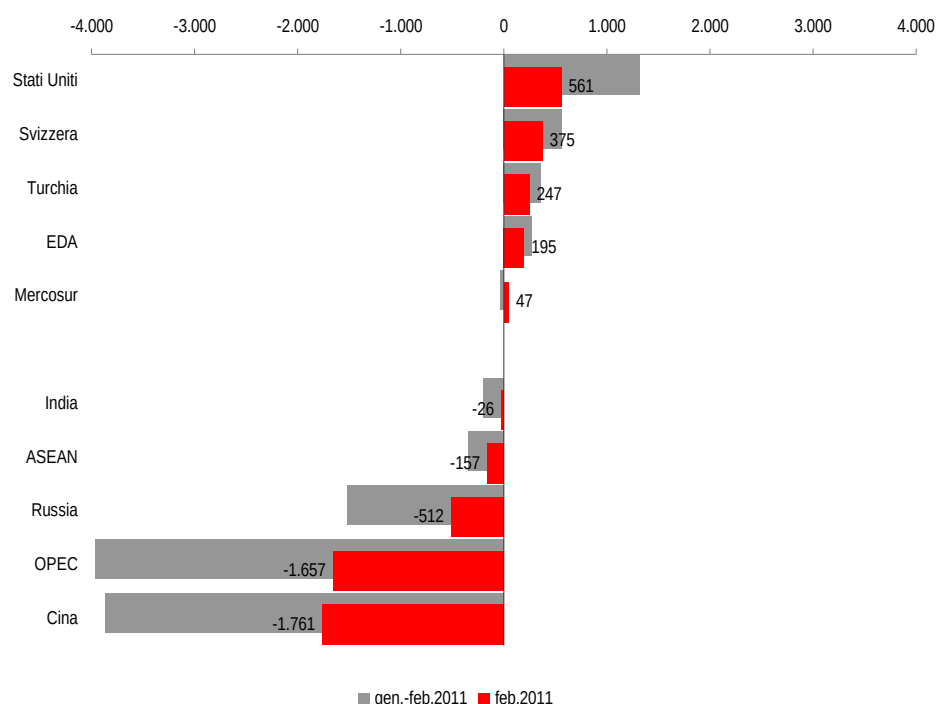


(b) Limitatamente ai paesi la cui quota sull'export/import per l'anno 2010 è superiore all'1%.

A febbraio 2011 si registra una sostenuta crescita delle importazioni di beni dai paesi ASEAN (+48%). Significativa, ma in debole decelerazione rispetto a gennaio, è la crescita delle importazioni dai paesi EDA (+38,6%), dalla Cina (+36,6%), dagli Stati Uniti (+35,6%) e dai paesi Mercosur (+30,6%). Più contenuto ed in forte decelerazione è l'incremento delle importazioni dalla Svizzera (+19,9%), dal Giappone (+19,1%) e soprattutto dai paesi OPEC (+18,1%).

A febbraio 2011 si registrano saldi commerciali ampiamente negativi, anche se meno pronunciati di quelli rilevati a gennaio, per Cina (-1.761 milioni), OPEC (-1.657 milioni) e Russia (-512 milioni). I saldi positivi più ampi, anche se in riduzione rispetto al mese precedente, si rilevano nei confronti di Stati Uniti (561 milioni), Svizzera (375 milioni) e Turchia (247 milioni).

FIGURA 3 - SALDI COMMERCIALI PER I PRINCIPALI PARTNER. Febbraio 2011, milioni di euro



Glossario

Contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale: misura l'incidenza delle variazioni delle importazioni e delle esportazioni dei singoli aggregati merceologici o geografici sull'aumento o sulla diminuzione dei flussi aggregati.

Dati destagionalizzati: dati depurati per tener conto del diverso numero di giorni lavorativi, dei singoli mesi e dell'effetto dovuto alle festività infrasettimanali e alla Pasqua.

Esportazioni: includono tutti i beni (nazionali o nazionalizzati, nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, escono dal territorio economico del Paese per essere destinati al resto del mondo. Esse sono valutate al valore FOB (free on board), che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del Paese esportatore. Questo prezzo comprende il prezzo ex-fabbrica, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale e gli eventuali diritti all'esportazione.

Importazioni: comprendono tutti i beni (nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, entrano dal territorio economico del Paese in provenienza dal Resto del mondo. Esse possono essere valutate al valore CIF (cost, insurance, freight), che comprende: il valore FOB dei beni, le spese di trasporto e le attività assicurative tra la frontiera del Paese esportatore e la frontiera del Paese importatore.

Variazione congiunturale: variazione percentuale rispetto al mese o al periodo precedente.

Variazione tendenziale: variazione percentuale rispetto allo stesso mese o allo stesso periodo dell'anno precedente.